



III DOMENICA DI PASQUA - A

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. **Amen.**

S. Paolo VI

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *At 2, 14a. 22-33*

Dagli Atti degli Apostoli

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”. Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 15*

Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Seconda Lettura 1 Pt 1, 17-21

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo Cf Lc 24,32

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

Vangelo Lc 24, 13-35.

Dal vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno il primo della settimana due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e

conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Carissimi parrocchiani, la terza domenica di Pasqua del ciclo A ci fa ascoltare ancora la voce di S. Pietro apostolo prima negli Atti degli Apostoli, dove con forza è testimone del Cristo Risorto con l'annuncio e con la vita, e dopo nella sua Prima Lettera, ricordandoci la salvezza ottenutaci da Cristo attraverso l'effusione del suo sangue prezioso. Il vangelo ci riporta l'episodio, a noi tutti molto noto, dei discepoli di Emmaus che si lasciano convertire dall'incontro con il Risorto, che illumina la loro mente e il loro cuore con la Scrittura, e spezza con loro il Pane della vita, che diventa il nutrimento della loro nuova creazione e che li rende capaci di annunciarlo Vivo e Risorto.

Comprendiamo la Verità di ogni singola lettura.

Nella prima lettura l'Apostolo Pietro, per affermare la verità della risurrezione di Gesù profetizzata dalle antiche Scritture, si serve del Salmo 16 (15). In esso si parla con chiarezza e in modo inequivocabile che il Signore non avrebbe abbandonato il suo servo alla corruzione. Poiché Davide è morto ed è nella corruzione del sepolcro, lui non sta parlando di se stesso,

ma del Messia, che è anche suo figlio. Gesù risorto è salito al cielo e siede alla destra del Padre; dal cielo ha inviato il suo Santo Spirito e lo ha effuso sopra gli Apostoli. Ora, sono gli ascoltatori di Pietro che vengono coinvolti nel mistero di Cristo Gesù. Ciò che loro vedono e ascoltano negli Apostoli sono i frutti dello Spirito Santo che Gesù ha inviato loro dall'alto. Pietro insegna, così, la vera via della fede. Questa per nascere nel cuore si deve fondare su una duplice testimonianza: di Pietro che ha visto il Signore risorto; degli ascoltatori che vedono dinanzi ai loro occhi i frutti della risurrezione di Gesù. Senza la visione di questi frutti la fede non nasce. Non deve aver visto e udito solo colui che parla, deve poter vedere e udire anche colui che ascolta. Cosa deve vedere? I frutti della Parola della fede che viene annunciata, cioè la storia, il compimento di ogni profezia. E' questa la missione di ogni cristiano oggi: far udire la Parola della fede dalla propria bocca e far vedere la Parola della fede vissuta con la propria vita. Solo così il cristiano risulterà essere credibile e saprà attrarre altri fratelli a Cristo e nella sua Chiesa facendo nascere la fede.

Nella seconda lettura, sempre l'Apostolo Pietro, ci insegna che per Gesù la nostra anima vale quanto la vita di Dio, quanto il suo sangue prezioso, quanto la sua sofferenza subita sulla croce, quanto la sua morte per i nostri peccati e la sua risurrezione per la nostra giustificazione. Viene spontaneo porsi una domanda per noi che siamo cristiani! Per noi invece quanto vale la nostra anima? Quanto siamo disposti a fare per condurla in paradiso? Dopo averla redenta, Gesù l'ha affidata a noi perché la portiamo nella più alta santità. Chi non santifica la sua anima attesta dinanzi al mondo intero che per lui essa non ha alcun valore. Questa coscienza manca oggi a molti cristiani, perché frastornati da mille voci che sono fuori dalla verità di Cristo Gesù, le quali insegnano che l'anima non ha alcun bisogno di santificazione. Noi possiamo anche immergerla nel peccato, nel vizio, nella concupiscenza, in ogni genere di cattiveria e malvagità. Possiamo anche infangarla con ogni sorta di sporcizia spirituale. E poi pensiamo e crediamo che essa è già salva, già in paradiso, perché il fango è già lavato ed il peccato già perdonato, ancor prima di essere commesso. È questa la stoltezza che sta distruggendo il desiderio di salvezza e di santità in molti cuori. La Verità di questa seconda lettura deve spingerci, dunque, con urgenza, a togliere dai nostri cuori questa attuale falsità e riempirli, invece, di desiderio per crescere nella santità, perché il sacrificio di Cristo non sia reso vano da noi cristiani e perché possiamo fare tutto il possibile per rendere santa la nostra anima e condurla in Paradiso.

Nel vangelo S. Luca ci mostra Gesù che si avvicina a due dei suoi discepoli che sono smarriti, senza speranza. Con la sua sconfinata carità assume le sembianze di un viandante ignaro dei fatti che erano accaduti in Gerusalemme e con divina sapienza spiega loro che il Messia di Dio non era secondo il loro pensiero errato, falso, non giusto, bensì secondo la rivelazione che il Padre aveva fatto e che era tutta contenuta nelle Scritture. Gesù chiama i discepoli di Emmaus: "Stolti e tardi di cuore". Egli, nella sua predicazione, ha manifestato il suo mistero, lo ha rivelato con parole ed opere, lo ha anche profetizzato come prossimo a compiersi nella sua storia. Questi uomini invece, come altri suoi Apostoli, traducevano le parole di Gesù nei propri schemi religiosi, del tutto contrari alla volontà che Dio aveva precedentemente manifestato sul Messia. È questa la stoltezza: lasciarsi governare la mente da pensieri su Dio e sulla sua opera che nulla hanno a che fare con la sana rivelazione. La giusta comprensione delle Scritture è, invece, la via della vera speranza. Se alla Scrittura diamo un'interpretazione umana, terrena, malsana, la speranza non sorge e la vita prosegue nella sua grande delusione.

Non c'è speranza senza verità. Gesù parla e i loro cuori ardono, bruciano. In essi comincia a risorgere la speranza. Ma ancora essa è debole, è fragile. Le manca il suo completamento, che avviene con la visione di Cristo Gesù nel gesto dello spezzare il pane. Egli si mostra e la loro vita ricomincia da quell'istante. Allora devono comunicare agli altri discepoli ciò che è loro accaduto. Anche gli altri hanno bisogno di rifondare la loro fede e di ricostruire la loro speranza. Sono diventati loro il Cristo visibile, e lo sono perché Cristo Gesù è risorto nel loro cuore. Sono loro ora il Cristo risorto, spirituale, che deve riaccendere la speranza nel cuore del mondo. Ancora è questa la missione di ogni battezzato e cresimato.

La Vergine Maria ci aiuti a vivere mostrando nella nostra vita la Parola rivelata fatta storia, ci sproni a preparare la nostra anima per il Paradiso, ci insegni ed essere oggi il Cristo suo Figlio presente ancora nell'umanità che con la sua Verità e la sua Grazia accende la nostra vita di fede, speranza e carità. Amen.

Professione di Fede con il Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Il percorso dei discepoli che tornano ad Emmaus sfiduciati, tristi, senza speranza, è anche il nostro. Ma Cristo cammina con noi sempre e ci accompagna aprendoci la mente e riscaldandoci il cuore con la sua Parola. Rivolgiamoci a lui con fiducia.

Diciamo insieme: **Resta con noi, Signore.**

1. Signore Gesù sostieni la tua Chiesa perché non si stanchi mai di annunciare al mondo con la verità del Vangelo che sei morto e sei risorto e che sei sempre il Signore della storia e il Salvatore degli uomini. Preghiamo

2. Signore Gesù rendici capaci di riconoscerti in chi ci guida e ci aiuta a crescere nella fede: il papa, i vescovi e i parroci. Sappiano accompagnare e istruire i fedeli nell'intelligenza delle Scritture e in un'autentica vita di fede che de esse scaturisce. Preghiamo.

3. Signore Gesù il tuo Santo Spirito illumini e guidi gli studiosi delle Scritture perché possano confermare tutti i fedeli nella Verità di esse insieme ad una testimonianza di fede sincera. Preghiamo.

4. Signore Gesù fa che i cristiani formati nella fede e nella vita evangelica si facciano prossimi di quanti sono nel dubbio e cercano un senso alla loro esistenza, testimoniando sempre la fede nel Cristo Risorto. Preghiamo.

5. Signore Gesù ti presentiamo tutti i nostri ammalati nello spirito e nel corpo: la tua Parola con la Verità e lo Spirito Santo li spinga ad una santa conversione per un ritorno a te, la tua Grazia li renda capaci di accogliere ed offrire la loro sofferenza per il bene proprio e di altri fratelli. Preghiamo.

In un momento di preghiera silenziosa ricordiamo e preghiamo per tutti i defunti da coronavirus e per i loro familiari, e per tutti nostri defunti. Preghiamo secondo le intenzioni che portiamo nel cuore...

Signore Gesù, che ti fai presente nella Parola e nell'Eucaristia, ti abbiamo affidato le nostre preghiere perché, con fiducia che possano essere accolte, tu le possa presentare al Padre.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla Sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro....

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.
Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Sacro Cuore di Gesù, **fa che io ti ami sempre più.**
Maria, Madre della Chiesa e Regina della Famiglia, **prega per noi.**

REGINA CAELI

Regina caeli, laetare, alleluia:
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia:
perché colui che meritasti di portare, alleluia,
è risorto come aveva detto, alleluia.
Prega Dio per noi, alleluia.*

Insieme a don Giuseppe auguro a tutti una buona domenica